

COOPERATIVA SOCIALE ANTONIANA

Bilancio di esercizio al 31-12-2018

Dati anagrafici	
Sede in	Via MARTIRI DELLA LIBERTA' 21 CAMPOSAMPIERO 35012 PD Italia
Codice Fiscale	00402120281
Numero Rea	PD 125524
P.I.	00402120281
Capitale Sociale Euro	52.567 i.v.
Forma giuridica	SOCIETA' COOPERATIVA
Settore di attività prevalente (ATECO)	869042
Società in liquidazione	no
Società con socio unico	no
Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento	no
Numero di iscrizione all'albo delle cooperative	A105647

Stato patrimoniale

	31-12-2018	31-12-2017
Stato patrimoniale		
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	2.323	999
II - Immobilizzazioni materiali	320.586	339.311
III - Immobilizzazioni finanziarie	18.247	18.247
Totale immobilizzazioni (B)	341.156	358.557
C) Attivo circolante		
II - Crediti		
esigibili entro l'esercizio successivo	1.081.861	747.453
esigibili oltre l'esercizio successivo	7.500	7.500
imposte anticipate	16.031	18.505
Totale crediti	1.105.392	773.458
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	29.595	29.595
IV - Disponibilità liquide	173.417	85.876
Totale attivo circolante (C)	1.308.404	888.929
D) Ratei e risconti	43.518	40.524
Totale attivo	1.693.078	1.288.010
Passivo		
A) Patrimonio netto		
I - Capitale	52.567	61.150
IV - Riserva legale	74.592	70.065
VI - Altre riserve	121.018	110.907
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	32.621	15.090
Totale patrimonio netto	280.798	257.212
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	303.963	282.898
D) Debiti		
esigibili entro l'esercizio successivo	946.633	640.670
esigibili oltre l'esercizio successivo	160.180	99.466
Totale debiti	1.106.813	740.136
E) Ratei e risconti	1.504	7.764
Totale passivo	1.693.078	1.288.010

Conto economico

	31-12-2018	31-12-2017
Conto economico		
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.525.273	3.039.786
5) altri ricavi e proventi		
contributi in conto esercizio	153.078	123.488
altri	38.238	41.822
Totale altri ricavi e proventi	191.316	165.310
Totale valore della produzione	3.716.589	3.205.096
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	162.819	128.636
7) per servizi	1.082.317	892.388
8) per godimento di beni di terzi	35.881	34.012
9) per il personale		
a) salari e stipendi	1.514.826	1.365.771
b) oneri sociali	430.099	400.480
c), d), e) trattamento di fine rapporto, trattamento di quiescenza, altri costi del personale	95.639	90.781
c) trattamento di fine rapporto	91.529	90.781
e) altri costi	4.110	-
Totale costi per il personale	2.040.564	1.857.032
10) ammortamenti e svalutazioni		
a), b), c) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali, altre svalutazioni delle immobilizzazioni	132.984	73.556
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	831	111
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	132.153	73.445
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	4.721	-
Totale ammortamenti e svalutazioni	137.705	73.556
14) oneri diversi di gestione	187.260	179.681
Totale costi della produzione	3.646.546	3.165.305
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	70.043	39.791
C) Proventi e oneri finanziari		
16) altri proventi finanziari		
d) proventi diversi dai precedenti		
altri	380	1.690
Totale proventi diversi dai precedenti	380	1.690
Totale altri proventi finanziari	380	1.690
17) interessi e altri oneri finanziari		
altri	27.156	16.294
Totale interessi e altri oneri finanziari	27.156	16.294
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17 + - 17-bis)	(26.776)	(14.604)
Risultato prima delle imposte (A - B + - C + - D)	43.267	25.187
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	8.172	9.564
imposte differite e anticipate	2.474	533
Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	10.646	10.097
21) Utile (perdita) dell'esercizio	32.621	15.090

Nota integrativa al Bilancio di esercizio chiuso al 31-12-2018

Nota integrativa, parte iniziale

Introduzione

Il bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2018, di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, c.1, C.C., è stato predisposto in ipotesi di funzionamento e di continuità aziendale e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute. E' redatto nel rispetto del principio della chiarezza e con l'obiettivo di rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società ed il risultato economico dell'esercizio.

Qualora gli effetti derivanti dagli obblighi di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa siano irrilevanti al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta non verranno adottati ed il loro mancato rispetto verrà evidenziato nel prosieguo della presente nota integrativa.

Detto bilancio è redatto in forma abbreviata in quanto non si sono realizzati i presupposti per l'obbligo di redazione in forma ordinaria di cui all'art. 2435-bis.

La citazione delle norme fiscali è riferita alle disposizioni del Testo unico delle imposte sui redditi (TUIR) DPR 917 /1986 e successive modificazioni e integrazioni.

Per effetto degli arrotondamenti degli importi all'unità di euro, può accadere che in taluni prospetti, contenenti dati di dettaglio, la somma dei dettagli differisca dall'importo esposto nella riga di totale.

La presente Nota integrativa è redatta nel rispetto dei vincoli posti dalla tassonomia XBRL attualmente in vigore.

Attività esercitata

Ai sensi della L. n. 381 dell'8 novembre 1991 che regola le cooperative sociali, le finalità perseguite con l'attività svolta dalla Cooperativa Sociale Antoniana si estrinsecano in particolare nella fornitura di servizi sociosanitari.

Inoltre la Cooperativa, come risulta dall'art. 3 dello Statuto sociale, ha come scopo primario di consentire ai soci un inserimento competitivo nel mondo del lavoro, creando per gli stessi occasionali di lavoro senza finalità speculative e nel rispetto delle clausole di mutualità previste dal codice civile e dalle altre norme di legge.

Trattasi quindi di una cooperativa di lavoro in cui lo scopo mutualistico è costituito dalle prestazioni lavorative effettuate dai soci. La Cooperativa Sociale Antoniana è inoltre iscritta nell'Albo Regionale delle Cooperative Sociali di cui alla L.R. 24/91 al n. A105647. Attualmente quindi la Cooperativa Sociale Antoniana, oltre ad essere considerata Onlus risulta anche, di diritto, a mutualità prevalente.

Ricerca & Sviluppo

La Cooperativa Sociale Antoniana opera nel settore dei servizi di ambulanza, assistenza domiciliare integrata, trasporto disabili e assistenza per eventi. La Cooperativa si trova in un momento delicato della propria storia in quanto negli ultimi anni è riuscita a realizzare importanti obiettivi, ciò nonostante è emerso il desiderio di poter disporre di uno strumento informatico in grado di gestire e monitorare in maniera chiara e semplice, ma anche efficace, tutte le diverse fasi dell'implementazione delle attività di Antoniana in particolare modo nella gestione dei trasporti. Da qui è nata l'idea di sviluppare una metodologia e a seguire un prodotto software che integri a beneficio di Antoniana in termini di efficienza ed efficacia. La società intende sviluppare una moderna metodologia di project management "ibrido" che consenta la gestione auto-organizzata di progetti per le aziende che sviluppano prodotti, servizi e che lavorano sia in serie che a commessa, oltre che per le aziende di servizi che gestiscono progetti organizzativi. L'obiettivo è quindi sviluppare attraverso attività di ricerca e sviluppo il nuovo metodo di project management e successivamente fornire a supporto di questa metodologia l'applicativo informatico innovativo in architettura web 2.0 con installazione su cloud.

Le attività di ricerca e sviluppo hanno il seguente orientamento:

- ricerca pianificata ed indagini critiche mirate ad acquisire nuove conoscenze utilizzabili per mettere a punto nuovi processi e servizi;
- strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità di natura scientifica e tecnologica allo scopo di produrre piani e studi di fattibilità per la ricerca di nuovi processi e servizi;
- attività sperimentale volta alla ricerca e sviluppo di nuovi processi e servizi.

L'attività di ricerca e sviluppo è tutt'oggi in corso.

Principi di redazione

Principi generali di redazione del bilancio

Ai sensi dell'art. 2423, c. 2, C.C. il presente bilancio rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria della società e il risultato economico dell'esercizio.

Nella redazione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti postulati generali:

- la valutazione delle voci è stata fatta:
 - secondo **prudenza**. A tal fine sono stati indicati esclusivamente gli utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre i rischi e le perdite di competenza dell'esercizio sono stati rilevati anche se conosciuti dopo la chiusura di questo;
 - e nella prospettiva della **continuazione dell'attività**, quindi tenendo conto del fatto che l'azienda costituisce un complesso economico funzionante destinato, almeno per un prevedibile arco temporale futuro, alla produzione di reddito;
- la rilevazione e la presentazione delle voci è effettuata tenendo conto della **sostanza** dell'operazione o del contratto;
- si è tenuto conto dei proventi e degli oneri di **competenza** dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso o del pagamento. Si evidenzia come i costi siano correlati ai ricavi dell'esercizio;
- la valutazione delle componenti del bilancio è stata effettuata nel rispetto del principio della "**costanza nei criteri di valutazione**", vale a dire che i criteri di valutazione utilizzati non sono stati modificati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente;
- la **rilevanza** dei singoli elementi che compongono le voci di bilancio è stata giudicata nel contesto complessivo del bilancio tenendo conto degli elementi sia qualitativi che quantitativi;
- si è tenuto conto della **comparabilità** nel tempo delle voci di bilancio; pertanto, per ogni voce dello Stato patrimoniale e del Conto economico è stato indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente, salvo i casi eccezionali di incomparabilità o inadattabilità di una o più voci;
- il processo di formazione del bilancio è stato condotto nel rispetto della **neutralità** del redattore.

La struttura dello Stato patrimoniale e del Conto economico è la seguente:

- lo Stato patrimoniale ed il Conto economico riflettono le disposizioni degli articoli 2423-ter, 2424, 2425 e 2435-bis del C.C.;
- l'iscrizione delle voci di Stato patrimoniale e Conto economico è stata fatta secondo i principi degli artt. 2424-bis e 2425-bis del C.C..

Il contenuto della presente Nota integrativa è formulato applicando tutte le semplificazioni previste dall'art. 2435-bis c. 5 C.C.. Sono pertanto fornite solo le informazioni richieste dai seguenti numeri dell'art. 2427 c. 1 C.C.:

- n. 1) criteri di valutazione;
- n. 2) movimenti delle immobilizzazioni;
- n. 6) ammontare dei debiti di durata residua superiore a 5 anni e dei debiti assistiti da garanzie sociali (senza indicazione della ripartizione per area geografica);
- n. 8) oneri finanziari capitalizzati;
- n. 9) impegni, garanzie e passività potenziali;
- n. 13) elementi di ricavo e di costo di entità o incidenza eccezionali;
- n. 15) numero medio dei dipendenti, omettendo la ripartizione per categoria;
- n. 16) compensi, anticipazioni, crediti concessi ad amministratori e sindaci;
- n. 22-bis) operazioni con parti correlate, limitatamente, a norma dell'art. 2435-bis c. 1 n. 6, a quelle realizzate direttamente o indirettamente con i maggiori soci/azionisti, con i membri degli organi di amministrazione e controllo, nonché con le imprese in cui la società stessa detiene una partecipazione;
- n. 22-ter) accordi fuori bilancio, omettendo le indicazioni riguardanti gli effetti patrimoniali, finanziari ed economici;
- n. 22-quater) fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

La Nota integrativa contiene, infine, tutte le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire la rappresentazione veritiera e corretta della situazione economica, finanziaria e patrimoniale, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La società non presenta il rendiconto finanziario in quanto si è avvalsa dell'esonero di cui all'art. 2435-bis c. 2 ultimo capoverso C.C..

Inoltre si è usufruito della facoltà di esonero dalla redazione della Relazione sulla gestione prevista dall'art. 2435-bis C.C. c. 7, in quanto sono riportate in Nota Integrativa le informazioni richieste dai nn. 3 e 4 dell'art. 2428 C.C..

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Si dà atto che nel presente bilancio non si sono verificati casi eccezionali che comportino il ricorso alla deroga di cui al quinto comma dell'art. 2423.

Criteri di valutazione applicati

I criteri di valutazione adottati sono quelli previsti specificamente nell'art. 2426, salvo la deroga di cui all'art. 2435-bis c. 7-bis, e nelle altre norme del C.C..

In applicazione della suddetta deroga, la società si avvale della facoltà di iscrivere i titoli al costo di acquisto, i crediti al valore di presumibile realizzo e i debiti al valore nominale.

Per la valutazione di casi specifici non espressamente regolati dalle norme sopra richiamate si è fatto ricorso ai principi contabili nazionali predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Altre informazioni

Conversioni in valuta estera

Nel corso dell'esercizio non ci sono state operazioni in valuta.

Nota integrativa abbreviata, attivo

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, compongono l'Attivo di Stato patrimoniale.

Immobilizzazioni

L'attivo immobilizzato raggruppa, sotto la lettera "B Immobilizzazioni", le seguenti tre sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- I Immobilizzazioni immateriali;
- II Immobilizzazioni materiali;
- III Immobilizzazioni finanziarie.

L'ammontare dell'attivo immobilizzato al 31/12/2018 è pari a euro 341.156.

Rispetto al passato esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari a euro -17.401.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

-licenze software;
-avviamento;

e risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione, comprensivo dei relativi oneri accessori. Tali immobilizzazioni ammontano, al netto dei fondi, a euro 2.323.

Ammortamento

L'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione economica futura di ogni singolo bene o costo. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto, infatti, è stato ammortizzato sulla base di un "piano" che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene cui si riferisce. Il piano di ammortamento verrà eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata.

Il piano di ammortamento applicato, "a quote costanti", non si discosta da quello utilizzato per gli esercizi precedenti.

Criteri di valutazione IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte nell'attivo dello Stato patrimoniale alla sotto-classe B.II al costo di acquisto o di produzione maggiorato dei relativi oneri accessori direttamente imputabili, per complessivi euro 320.586.

In tale voce risultano iscritti:

- macchinari, apparecchi attrezzature varie;
- arredamento;
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio;
- macchine elettroniche d'ufficio;
- attrezzatura varia e minuta < 516,46;
- ambulanze;
- furgoni e pulmini;
- autovetture.

Processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità e in ogni esercizio, in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Il costo delle immobilizzazioni, fatta eccezione per i terreni e le aree fabbricabili o edificate, è stato ammortizzato in ogni esercizio sulla base di un piano, di natura tecnico-economica, che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso negli esercizi di durata della vita economica utile dei beni cui si riferisce.

Il metodo di ammortamento applicato per l'esercizio chiuso al 31/12/2018 non si discosta da quello utilizzato per gli ammortamenti degli esercizi precedenti.

Il piano di ammortamento verrebbe eventualmente riadeguato solo qualora venisse accertata una vita economica utile residua diversa da quella originariamente stimata. In particolare, oltre alle considerazioni sulla durata fisica dei beni, si è tenuto e si terrà conto anche di tutti gli altri fattori che influiscono sulla durata di utilizzo "economico" quali, per esempio, l'obsolescenza tecnica, l'intensità d'uso, la politica delle manutenzioni, ecc..

Sulla base della residua possibilità di utilizzazione, i coefficienti adottati nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni materiali sono i seguenti:

Descrizione	Coefficienti ammortamento
Attrezzature industriali e commerciali	
Macchinari, apparecchi, attrezzatura varia	15%
Attrezzatura varia e minuta < 516,46	100%
Autoveicoli da trasporto	
Ambulanze	20%
Furgoni, pulmini, autocarri	20%
Autovetture, motoveicoli e simili	
Autovetture	25%
Altri beni	
Mobili e macchine ufficio	12%
Macchine elettroniche d'ufficio	20%
Arredamento	15%

Per le immobilizzazioni materiali acquisite nel corso dell'esercizio si è ritenuto opportuno e adeguato ridurre alla metà i coefficienti di ammortamento.

CRITERI DI VALUTAZIONE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni finanziarie sono iscritte nella sottoclasse B.III per l'importo complessivo di euro 18.247.

Esse risultano composte dalla sottoscrizione di quote di una cooperativa sociale e di istituti finanziari.

Partecipazioni

Le partecipazioni immobilizzate sono iscritte nella voce B.III, per euro 18.247, al costo di acquisto o di sottoscrizione, comprensivo dei costi accessori.

Nel caso di incremento della partecipazione per aumento di capitale a pagamento sottoscritto dalla partecipante, il valore di costo a cui è iscritta in bilancio la partecipazione immobilizzata è aumentato dell'importo corrispondente all'importo sottoscritto.

Movimenti delle immobilizzazioni

B - IMMOBILIZZAZIONI

Nello Stato patrimoniale del bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, le immobilizzazioni sono iscritte ai seguenti valori:

Saldo al 31/12/2018	341.156
Saldo al 31/12/2017	358.557
Variazioni	-17.401

Nel prospetto che segue sono evidenziate le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie iscritte nella classe B dell'attivo.

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Valore di inizio esercizio				
Costo	15.851	1.361.874	18.247	1.395.972

	Immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni finanziarie	Totale immobilizzazioni
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	14.852	1.022.562		1.037.414
Valore di bilancio	999	339.311	18.247	358.557
Variazioni nell'esercizio				
Incrementi per acquisizioni	2.154	131.388	-	133.542
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)	-	17.960	-	17.960
Ammortamento dell'esercizio	831	132.153		132.984
Totale variazioni	1.324	(18.725)	0	(17.401)
Valore di fine esercizio				
Costo	18.006	1.299.555	18.247	1.335.808
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	15.683	978.968		994.651
Valore di bilancio	2.323	320.586	18.247	341.156

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Avviamento anni precedenti

Si precisa che, in relazione all'avviamento già iscritto nel bilancio dell'ultimo esercizio precedente a quello di prima applicazione del D. Lgs. 139/2015, pari ad euro 999 e relativo all'acquisto di una licenza c/terzi, si è proceduto ad effettuare il relativo ammortamento sulla base delle disposizioni previgenti.

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni immateriali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni immateriali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli investimenti dell'esercizio nelle immobilizzazioni immateriali riguardano le licenze software di € 2.154.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione dei beni di proprietà della società.

Misura e motivazioni delle riduzioni di valore applicate alle immobilizzazioni materiali (art. 2427 c. 1 n. 3-bis C.C.)

Si precisa che nessuna delle immobilizzazioni materiali esistenti in bilancio è stata sottoposta a svalutazione, in quanto nessuna di esse esprime perdite durevoli di valore. Infatti, risulta ragionevole prevedere che i valori contabili netti iscritti nello Stato patrimoniale alla chiusura dell'esercizio potranno essere recuperati tramite l'uso ovvero tramite la vendita dei beni o servizi cui essi si riferiscono.

Gli investimenti dell'esercizio nelle immobilizzazioni materiali riguardano: ambulanze € 101.010, autovetture € 19.500, macchinari apparecchi attrezzature € 8.972, macchine elettroniche d'ufficio 1.906.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo, determinato sulla base del costo di acquisto o di sottoscrizione e dei relativi oneri accessori. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio si rilevi la presenza di perdite durevoli di valore, la partecipazione stessa è conseguentemente svalutata ai sensi dell'art. 2426 1° comma n. 3 del c.c.. Laddove, successivamente, vengano meno i motivi di tale svalutazione viene ripristinato in tutto o in parte il valore originario. Si precisa che non si è proceduto, nell'esercizio in commento e negli esercizi precedenti, ad alcuna rivalutazione delle immobilizzazioni finanziarie. Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati attivi.

Operazioni di locazione finanziaria

In relazione ai cespiti acquisiti in leasing finanziario, la società ha rilevato le operazioni con il c.d. "metodo patrimoniale", nel rispetto sia della vigente prassi contabile che della disciplina fiscale; pertanto i canoni imputati al Conto economico sono stati determinati sulla base della competenza temporale degli stessi all'esercizio.

In ossequio del più generale principio della prevalenza della sostanza sulla forma di cui all'articolo 2423-bis, primo c., n.1-bis, C.C., è stato redatto il seguente prospetto dal quale è possibile ottenere informazioni circa gli effetti che si sarebbero prodotti sul patrimonio netto e sul Conto economico, rilevando le operazioni di locazione finanziaria secondo il metodo finanziario.

Tale prospetto è redatto secondo lo schema di cui alla tassonomia XBRL Italia, nel rispetto dei principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità, e fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 c.1 n.22 C.C., ossia:

- il valore complessivo al quale i beni oggetto di locazione finanziaria sarebbero stati iscritti alla data di chiusura dell'esercizio, qualora fossero stati iscritti tra le immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti che sarebbero stati stanziati dalla data di stipula del contratto, nonché delle eventuali rettifiche e riprese di valore;
- il debito implicito verso il locatore, che sarebbe stato iscritto alla data di chiusura dell'esercizio nel passivo dello Stato patrimoniale, equivalente al valore attuale delle rate di canone non ancora scadute, nonché del prezzo di riscatto, determinati utilizzando tassi di interesse pari all'onere finanziario effettivo riconducibile a ogni singolo contratto;
- l'onere finanziario effettivo di competenza dell'esercizio attribuibile ai contratti in argomento;
- le quote di ammortamento relative ai beni in locazione che sarebbero state di competenza dell'esercizio;
- le rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio.

Si precisa che il prospetto accoglie i dati relativi ai contratti in essere alla data di chiusura dell'esercizio oggetto del presente bilancio.

	Importo
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	26.438
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	2.644
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	22.201
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	249

Nei prospetti che seguono si forniscono dettagli in merito ai singoli contratti.

Descrizione contratto leasing: personal computer iMac +APP contratto n. 00502090001

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.800,45
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	180,04
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.109,93
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	93,60

Descrizione contratto leasing: iPad contratto n. 00517288001

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	1.850,82
Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	185,08
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	1.511,17
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	37,58

Descrizione contratto leasing: Fiat Ducato contratto n. 1101599273

Prospetto valori ex art. 2427 n. 22 C.C.	
Ammontare complessivo dei beni in locazione finanziaria al termine dell'esercizio	22.786,88

Ammortamenti che sarebbero stati di competenza dell'esercizio	2.278,69
Rettifiche e riprese di valore che sarebbero state di competenza dell'esercizio	
Valore attuale delle rate di canone non scadute al termine dell'esercizio	19.579,60
Oneri finanziari di competenza dell'esercizio sulla base del tasso d'interesse effettivo	118,11

Attivo circolante

L'Attivo circolante raggruppa, sotto la lettera "C", le seguenti sottoclassi della sezione "Attivo" dello Stato patrimoniale:

- Sottoclasse I - Rimanenze;
- Sottoclasse Immobilizzazioni materiali destinate alla vendita;
- Sottoclasse II - Crediti;
- Sottoclasse III - Attività Finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni;
- Sottoclasse IV - Disponibilità Liquide

L'ammontare dell'Attivo circolante al 31/12/2018 è pari a euro 1.308.404. Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 419.475.

Ai sensi dell'art. 2427 c. 1 n. 1, di seguito sono forniti i criteri di valutazione relativi a ciascuna sottoclasse iscritta nel presente bilancio.

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, i Crediti sono iscritti nella sottoclasse C.II dell'Attivo di Stato patrimoniale per l'importo complessivo di euro 1.105.392.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 331.934.

I crediti iscritti in bilancio rappresentano validi diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi.

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono stati rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione.

I crediti originatisi per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo qualora essi rappresentano effettivamente obbligazione di terzi verso l'impresa.

La classificazione dei crediti nell'attivo circolante è effettuata secondo il criterio di destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria di gestione.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i crediti iscritti nell'attivo circolante sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra crediti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

Si evidenzia che sono state distintamente indicate nella sottoclasse C.II Crediti le **imposte anticipate** riferite all'esercizio precedente esclusivamente per renderle comparabili a quanto rilevato nel bilancio chiuso al 31/12/2018 che prevede, la separata annotazione delle imposte anticipate nella sottoclasse C.II dell'attivo circolante di Stato patrimoniale.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i crediti dell'attivo circolante con il criterio del costo ammortizzato, la rilevazione iniziale di tutti i crediti del circolante è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi calcolati al tasso di interesse nominale, mentre sono stati dedotti gli incassi ricevuti per capitale e interessi, le svalutazioni stimate e le perdite su crediti contabilizzate per adeguare i crediti al valore di presumibile realizzo.

Crediti commerciali

I crediti commerciali, pari ad euro 917.628, sono iscritti in bilancio al valore presumibile di realizzazione, che corrisponde alla differenza tra il valore nominale e il fondo svalutazione crediti costituito nel corso degli esercizi precedenti, del tutto adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota accantonata nell'esercizio.

Al fine di tenere conto di eventuali perdite, al momento non attribuibili ai singoli crediti, ma fondatamente prevedibili, è stato accantonato al fondo svalutazione crediti un importo pari a euro 4.721

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nella voce C.II dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, risulta imputato l'ammontare del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art.3, comma 1, del D. L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014 e modificato dalle L. n. 190/2014 e n. 232/2016 per euro 149.899.

Attività per imposte anticipate

La sottoclasse C.II Crediti accoglie anche l'ammontare delle cosiddette "imposte pre-pagate" (imposte differite "attive"), per un importo di euro 16.031, sulla base di quanto disposto dal documento n. 25 dei Principi Contabili nazionali.

Si tratta delle imposte "correnti" (IRES e IRAP) relative al periodo in commento, connesse a differenze temporanee deducibili, il cui riversamento sul reddito imponibile dei prossimi periodi d'imposta risulta ragionevolmente certo sia nell'esistenza sia nella capienza del reddito imponibile "netto" che è lecito attendersi.

Altri Crediti

Gli "Altri crediti" iscritti in bilancio sono esposti al valore nominale, che coincide con il presumibile valore di realizzazione.

ATTIVITÀ FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

L'importo totale delle Attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni è collocato nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.III per un importo complessivo di euro 29.595.

L'importo è costituito dalla sottoscrizione di quote di fondi comuni d'investimento emessi da istituti di credito e acquistate dalla cooperativa a titolo d'investimento iscritte alla voce dell'attivo C.III e valutate al costo di acquisto. Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.III non ha subito una variazione in aumento.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE - CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Le disponibilità liquide, esperte nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale alla sottoclasse C.IV per euro 173.417, corrispondono alle giacenze sui conti correnti intrattenuti presso le banche e alle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio e sono state valutate al valore nominale.

Rispetto al passato esercizio la sottoclasse C.IV Disponibilità liquide ha subito una variazione in aumento pari a euro 87.541.

Ratei e risconti attivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe D. "Ratei e risconti", esposta nella sezione "attivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In particolare sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti attivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 43.518.

Rispetto al passato esercizio hanno subito una variazione in aumento pari a euro 2.994.

Oneri finanziari capitalizzati

Oneri finanziari capitalizzati

Nel corso dell'esercizio non sono stati imputati oneri finanziari a valori iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale.

Nota integrativa abbreviata, passivo e patrimonio netto

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Patrimonio netto e il Passivo di Stato patrimoniale.

Patrimonio netto

Il **patrimonio netto** è la differenza tra le attività e le passività di bilancio. Le voci del patrimonio netto sono iscritte nel passivo dello Stato patrimoniale alla classe A "Patrimonio netto" con la seguente classificazione:

I — Capitale

II — Riserva da sovrapprezzo delle azioni

III — Riserve di rivalutazione

IV — Riserva legale

V — Riserve statutarie

VI — Altre riserve, distintamente indicate

VII — Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

VIII — Utili (perdite) portati a nuovo

IX — Utile (perdita) dell'esercizio

Perdita ripianata

X — Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio

Il patrimonio netto ammonta a euro 280.798 ed evidenzia una variazione in aumento di euro 23.586.

Il patrimonio netto è così formato:

- Capitale sociale € 52.567, risulta diminuito ripetto all'esercizio precedente di € 8.583, per l'uscita di alcuni soci. A titolo informativo i ristorni 2015 dei soci sono stati portati ad aumento gratuito del capitale sociale.
- Riserva legale € 74.592, incrementata rispetto all'esercizio precedente di € 4.527, per l'imputazione del 30% dell'utile dell'esercizio precedente;
- Riserva straordinaria € 121.018, risulta aumentata rispetto all'esercizio precedente di € 10.111, per l'imputazione dell'utile dell'esercizio precedente al netto del 3% destinato al Fondo mutualistico.

Di seguito si evidenziano le variazioni nella consistenza delle voci del patrimonio netto, come richiesto dall'art. 2427 c.4 c.c..

	Valore inizio esercizio	Incrementi	Decrementi	Risultato d'esercizio	Valore fine esercizio
Capitale	61.150		8.583		52.567
Riserva legale	70.065	4.527			74.592
Altre riserve:					
-riserva straordinaria	110.907	10.111			121.018
-varie altre riserve					
Totale altre riserve	180.972	14.638			195.610
Utile(Perdita) dell'esercizio	15.090		15.090	32.621	32.621
Totale patrimonio netto	257.212				280.798

Le riserve del patrimonio netto possono essere utilizzate per diverse operazioni a seconda dei loro vincoli e della loro natura. La nozione di distribuibilità della riserva può non coincidere con quella di disponibilità. La disponibilità riguarda la possibilità di utilizzazione della riserva (ad esempio per aumenti gratuiti di capitale, copertura di perdite), la distribuibilità riguarda invece la possibilità di erogazione ai soci (ad esempio sotto forma di dividendo) di somme prelevabili in tutto o in parte dalla relativa riserva. Pertanto, disponibilità e distribuibilità possono coesistere o meno. L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nei prospetti seguenti.

Importo	Quota disponibile per copertura perdite
---------	--

Capitale	52.567	
Riserva legale	74.592	74.592
Altre riserve:		
-Riserva straordinaria	121.018	121.018
- Varie altre riserve		
Totale altre riserve	121.018	121.018
Totale	248.177	195.610
Quota non distribuibile		195.610

Variazioni della riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi

Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi

Non sono in corso operazioni aventi ad oggetto strumenti derivati con finalità di copertura di flussi finanziari, pertanto non è presente nel patrimonio aziendale alcuna Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi.

Riserva da arrotondamento all'unità di euro

Al solo fine di consentire la quadratura dello Stato patrimoniale, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 è stata iscritta nella sottoclasse "VI - Altre riserve" una Riserva da arrotondamento pari a euro 1.

Fondi per rischi e oneri

Nel bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono presenti strumenti finanziari derivati passivi, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Il trattamento di fine rapporto rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità alla legge e al contratto di lavoro vigente, ai sensi dell'art. 2120 C.C..

Costituisce onere retributivo certo iscritto in ciascun esercizio con il criterio della competenza economica.

Ai sensi della L. 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007):

- le quote di TFR maturate fino al 31 dicembre 2006 sono rimaste in azienda;
- le quote di TFR maturate a partire dal 1° gennaio 2007, a scelta del dipendente, sono state destinate a forme di previdenza complementare o sono state mantenute in azienda.

Si evidenzia che:

- a. nella classe C del passivo sono state rilevate le quote mantenute in azienda, al netto dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R., per euro 303.963;
- b. nella classe D del passivo sono stati rilevati i debiti relativi alle quote non ancora versate al 31/12/2018 per euro 6.765. Le quote versate ai suddetti fondi non sono state rivalutate in quanto la rivalutazione è a carico dei Fondi di previdenza.

Il relativo accantonamento è effettuato nel Conto economico alla sotto-voce B.9 c) per euro 91.529

Pertanto, la passività per trattamento fine rapporto corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio al netto degli acconti erogati ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

La passività per trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato ammonta complessivamente a euro 303.963 e, rispetto all'esercizio precedente, evidenzia una variazione in aumento di euro 21.065.

Debiti

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

I debiti rappresentano obbligazioni a pagare nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente.

I debiti originati da acquisti di beni e di servizi sono rilevati in base al principio della competenza poiché il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e si è verificato:

- per i beni, il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà;
- per i servizi, l'ultimazione della prestazione ricevuta.

I debiti originatisi per ragioni diverse dallo scambio di beni e servizi (ad esempio per operazioni di finanziamento) sono stati iscritti in bilancio solo al sorgere dell'obbligazione della società al pagamento verso la controparte.

Poiché la società si è avvalsa della facoltà di non valutare i debiti con il criterio del costo ammortizzato, la loro rilevazione iniziale è stata effettuata al valore nominale al netto dei premi, degli sconti, degli abbuoni previsti contrattualmente o comunque concessi. Successivamente, al predetto valore, si sono aggiunti gli interessi passivi calcolati al tasso di interesse nominale e sono stati dedotti i pagamenti per capitale e interessi.

Come richiesto dall'art. 2424 del codice civile, i debiti sono stati suddivisi, in base alla scadenza, tra debiti esigibili entro ed oltre l'esercizio successivo.

L'importo dei debiti è collocato nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale alla classe "D" per complessivi euro 1.106.813.

Rispetto al passato esercizio, ha subito una variazione in aumento pari a euro 366.677.

Debiti tributari

La classe del passivo "D - Debiti" comprende l'importo di euro 57.845 relativo ai Debiti tributari.

I debiti tributari per imposte correnti sono iscritti in base a una realistica stima del reddito imponibile (IRES) e del valore della produzione netta (IRAP) in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle eventuali agevolazioni vigenti e degli eventuali crediti d'imposta in quanto spettanti. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato patrimoniale nella sottoclasse "C.II - Crediti".

Debiti di durata superiore ai cinque anni e debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

In ossequio al disposto dell'art. 2427 c. 1 n. 6 C.C., si evidenzia che non esistono debiti di durata residua superiore a cinque anni.

Nella determinazione della scadenza si è tenuto conto delle condizioni contrattuali e, ove del caso, della situazione di fatto.

In relazione a quanto disposto dall'ultima parte del c. 1 n. 6 dell'art. 2427 C.C., si segnala che non esistono debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

La Cooperativa non ha raccolto alcun tipo di finanziamento presso i soci.

Ratei e risconti passivi

CRITERI DI VALUTAZIONE E ISCRIZIONE IN BILANCIO

Nella classe "E - Ratei e risconti", esposta nella sezione "passivo" dello Stato patrimoniale, sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. In tale classe sono state iscritte solo quote di costi e proventi comuni a due o più esercizi, l'entità delle quali varia in ragione del tempo.

I ratei ed i risconti passivi iscritti nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 ammontano a euro 1.504.

Rispetto al passato esercizio la classe del Passivo "E - Ratei e risconti" ha subito una variazione in diminuzione di euro -6.260.

Nota integrativa abbreviata, conto economico

Introduzione

Nella presente sezione della Nota integrativa si fornisce, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C., il commento alle voci che, nel bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 compongono il Conto economico.

Nella redazione del Conto economico la società non si è avvalsa delle semplificazioni consentite dall'art. 2435-bis c. 3 C.C.. Il Conto economico è pertanto redatto secondo lo schema di cui all'art. 2425 C.C..

In linea con l'OIC 12, si è mantenuta la distinzione tra attività caratteristica ed accessoria, non espressamente prevista dal Codice Civile, per permettere, esclusivamente dal lato dei ricavi, di distinguere i componenti che devono essere classificati nella voce A.1) "Ricavi derivanti dalla vendita di beni e prestazioni di servizi" da quelli della voce A.5) "Altri ricavi e proventi".

In particolare, nella voce A.1) sono iscritti i ricavi derivanti dall'attività caratteristica o tipica, mentre nella voce A.5) sono iscritti quei ricavi che, non rientrando nell'attività caratteristica o finanziaria, sono stati considerati come aventi natura accessoria.

Diversamente, dal lato dei costi tale distinzione non può essere attuata in quanto il criterio classificatorio del Conto economico normativamente previsto è quello per natura.

Valore della produzione

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

I ricavi di vendita dei prodotti e delle merci o di prestazione dei servizi relativi alla gestione caratteristica sono stati indicati al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale, di abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e ammontano a euro 3.525.273.

I ricavi non finanziari, riguardanti l'attività accessoria sono stati iscritti alla voce A.5) ed ammontano ad euro 191.316

Credito d'imposta ricerca e sviluppo

Nella voce A.5) dell'attivo di Stato patrimoniale, tra i crediti esigibili entro l'esercizio successivo, risulta imputato l'ammontare del credito d'imposta per gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo di cui all'art.3, comma 1, del D. L. n. 145/2013, convertito con modificazioni dalla L. n. 9/2014 e modificato dalle L. n. 190/2014 e n. 232/2016.

Tale credito d'imposta, iscritto per euro 149.900.

Nel rispetto del criterio di **correlazione** tra i costi e i ricavi e poiché le spese sostenute sono state imputate a Conto economico, il suddetto credito d'imposta è stato contabilizzato tra i ricavi quale **contributo in conto esercizio** per l'importo di euro 149.900.

Costi della produzione

I costi e gli oneri della classe B del Conto economico, classificati per natura, sono stati indicati al netto di resi, sconti di natura commerciale, abbuoni e premi, mentre gli sconti di natura finanziaria sono stati rilevati nella voce C.16, costituendo proventi finanziari.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono anche i costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) qualora il fornitore li abbia inclusi nel prezzo di acquisto delle materie e merci. In caso contrario, sono stati iscritti tra i costi per servizi (voce B.7).

Sono stati imputati alle voci B.6, B.7 e B.8 non solo i costi di importo certo risultanti da fatture ricevute dai fornitori, ma anche quelli di importo stimato non ancora documentato, per i quali sono stati effettuati appositi accertamenti.

Nel complesso, i costi della produzione di competenza dell'esercizio chiuso al 31/12/2018, al netto dei resi, degli sconti di natura commerciale e degli abbuoni, ammontano a euro 3.646.546.

Proventi e oneri finanziari

Nella classe C del Conto economico sono stati rilevati tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria dell'impresa, caratterizzata dalle operazioni che generano proventi,

oneri, plusvalenze e minusvalenze da cessione, relativi a titoli, partecipazioni, conti bancari, crediti iscritti nelle immobilizzazioni e finanziamenti di qualsiasi natura attivi e passivi, e utili e perdite su cambi.

I proventi e oneri di natura finanziaria sono stati iscritti in base alla competenza economico-temporale.

Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie

La società non ha proceduto ad alcuna svalutazione o rivalutazione o ripristino di valore di attività e passività finanziarie.

Importo e natura dei singoli elementi di ricavo/costo di entità o incidenza eccezionali

Nel corso dell'esercizio in commento la società ha rilevato nella voce A. 5 del Conto economico, per l'importo di euro 149.900, il ricavo relativo al credito d'imposta per Ricerca & Sviluppo.

Si evidenzia che il suddetto ricavo rappresenta un evento che per entità sul risultato dell'esercizio è da considerare eccezionale in quanto non rientra nelle normali previsioni aziendali e di conseguenza non sarà ripetibile negli esercizi successivi.

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

Imposte dirette

Le imposte pari a € 10.646 sono rilevate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto:

- le imposte correnti da liquidare per l'esercizio determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, comprese le sanzioni e gli interessi maturati relativi all'esercizio in commento;
- l'ammontare delle imposte differite in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio o in esercizi precedenti;

Differenze temporanee e rilevazione delle imposte differite attive e passive

Nella considerazione che il bilancio d'esercizio deve essere redatto nel rispetto del principio della competenza economica dei costi e dei ricavi, indipendentemente dal momento in cui avviene la manifestazione finanziaria, si è proceduto alla rilevazione della fiscalità differita in quanto le imposte sul reddito e l'IRAP hanno la natura di oneri sostenuti dall'impresa nella produzione del risultato economico e, di conseguenza, sono assimilabili agli altri costi da contabilizzare, in osservanza dei principi di competenza e di prudenza, nell'esercizio in cui sono stati contabilizzati i costi ed i ricavi cui dette imposte differite si riferiscono.

Ai fini IRES, l'art. 83 del D.P.R. 917/86 prevede che il reddito d'impresa sia determinato apportando al risultato economico relativo all'esercizio le variazioni in aumento ed in diminuzione per adeguare le valutazioni applicate in sede di redazione del bilancio ai diversi criteri di determinazione del reddito complessivo tassato. Tali differenti criteri di determinazione del risultato civilistico da una parte e dell'imponibile fiscale dall'altra, possono generare differenze. Di conseguenza, l'ammontare delle imposte dovute, determinato in sede di dichiarazione dei redditi, può non coincidere con l'ammontare delle imposte sui redditi di competenza dell'esercizio.

Anche la disciplina IRAP contempla casi in cui la determinazione della base imponibile si ottiene apportando ai componenti positivi e negativi di bilancio variazioni in aumento e in diminuzione che hanno natura di differenze temporanee e pertanto richiedono la rilevazione di imposte differite attive o passive.

Nella redazione del presente bilancio si è tenuto conto delle sole differenze temporanee che consistono nella differenza tra le valutazioni civilistiche e fiscali sorte nell'esercizio e che sono destinate ad annullarsi negli esercizi successivi.

In applicazione dei suddetti principi sono state iscritte in bilancio le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono dovute con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo di competenza dell'esercizio, saranno dovute solo in esercizi futuri (imposte differite).

E' opportuno precisare che l'iscrizione della fiscalità differita è avvenuta in conformità a quanto previsto dai principi contabili nazionali e, di conseguenza, nel rispetto del principio della prudenza.

Le attività derivanti da imposte anticipate sono state rilevate in quanto vi è la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili che hanno portato all'iscrizione delle imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le imposte differite passive non sono state rilevate in quanto non si sono verificate differenze temporanee imponibili.

La fiscalità differita è stata conteggiata sulla base delle aliquote fiscali che si prevede saranno in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverteranno. Tali aliquote sono quelle previste dalla normativa fiscale in vigore alla data di riferimento del presente bilancio.

Di conseguenza:

- nell'attivo dello Stato patrimoniale, nella sottoclasse "CII – Crediti" (senza alcuna separazione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio successivo), si sono iscritti gli importi delle imposte differite attive e sono state riassorbite le imposte anticipate stanziare in esercizi precedenti relative a quelle differenze che si sono annullate nel corso dell'esercizio in commento;
- nel Conto economico alla voce "20 – Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate" sono state stanziare e riassorbite le imposte relative alla fiscalità differita nei seguenti rispettivi importi:

Imposte correnti	8.172
Imposte relative a esercizi precedenti	0
Imposte differite: IRES	0
Imposte differite: IRAP	0
Riassorbimento Imposte differite IRES	0
Riassorbimento Imposte differite IRAP	0
Totale imposte differite	0
Imposte anticipate: IRES	0
Imposte anticipate: IRAP	0
Riassorbimento Imposte anticipate IRES	2.474
Riassorbimento Imposte anticipate IRAP	0
Totale imposte anticipate	2.474
Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale / trasparenza fiscale	0
Totale imposte (20)	10.646

Dal prospetto che segue si evidenziano i valori assunti dal fondo imposte differite e dai crediti per imposte anticipate dell'esercizio corrente raffrontati con quelli dell'esercizio precedente:

Descrizione voce Stato Patrimoniale	31/12/2017	31/12/2018
Fondo imposte differite IRES		
Fondo imposte differite IRAP		
Imposte anticipate IRES	18.505	16.031
Imposte anticipate IRAP		

Dal prospetto che segue risultano evicenziate in modo dettagliato le differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate, con il dettaglio delle aliquote applicate e le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	Ires	Irap	31/12/17	Imposte anticipate	Ires	Irap	31/12/18	Imposte anticipate
Manut. riparaz. ecc. 5% 2013	12%		16.760	2.011	12%			
Manut. riparaz. ecc. 5% 2014	12%		19.175	2.301	12%	9.588		1.151
Manut. riparaz. ecc. 5% 2015	12%		23.730	2.848	12%	15.820		1.898
Manut. riparaz. ecc. 5% 2016	12%		45.463	5.456	12%	34.098		4.092
Manut. riparaz. ecc. 5% 2017	12%		49.076	5.889	12%	39.890		4.787
Manut. riparaz. ecc. 5% 2018	12%				12%	34.190		4.103

Determinazione imposte a carico dell'esercizio

Il debito per IRES e IRAP, iscritto nella classe "D - Debiti" del passivo di Stato patrimoniale, è stato indicato in misura corrispondente al rispettivo ammontare rilevato nella voce E.20 di Conto economico, relativamente all'esercizio chiuso al 31/12/2018, tenuto conto della dichiarazione dei redditi e IRAP che la società dovrà presentare.

Nota integrativa abbreviata, altre informazioni

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31/12/2018, nella presente sezione della Nota integrativa si forniscono, secondo l'articolazione dettata dalla tassonomia XBRL e nel rispetto delle disposizioni degli articoli 2427 e 2435-bis C.C. nonché di altre disposizioni di legge, le seguenti informazioni:

- Dati sull'occupazione
- Compensi, anticipazioni e crediti ad amministratori e sindaci
- Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 9)
- Informazioni sulle operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis c.c.)
- Informazioni sugli accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter c.c.)
- Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c.1 n. 22-quater C.C.)
- Informazioni relative agli strumenti derivati ex art. 2427-bis C.C.
- Prospetto riepilogativo del bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento (art. 2497-bis c. 4 C.C.)
- Azioni proprie e di società controllanti possedute, acquistate o alienate nell'esercizio, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona (art. 2428 c. 3 nn. 3, 4)
- Informazioni relative alle cooperative (artt. 2513, 2528, 2545, 2545-sexies C.C.)
- Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite (art. 2427 c. 1 n. 22-septies)

Inoltre, si precisa che nel commento finale alla presente sezione della Nota integrativa sono state fornite le ulteriori seguenti informazioni:

- Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Dati sull'occupazione

Numero medio dei dipendenti ripartito per categorie (art. 2427 c. 1 n. 15 C.C.)

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per categoria, è evidenziato nel seguente prospetto:

	Numero medio
Impiegati	5
Operai	70
Totale Dipendenti	75

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto

Ammontare complessivo dei compensi, delle anticipazioni e dei crediti concessi ad amministratori e sindaci e degli impegni assunti per loro conto (art. 2427 c. 1 n. 16 C.C.)

Gli amministratori non hanno percepito alcun compenso con riguardo all'esercizio in commento. Inoltre, sempre nell'esercizio in commento, nessuna anticipazione e nessun credito sono stati concessi ad amministratori e a sindaci, come pure non sono state prestate garanzie o assunti impegni nei confronti dei medesimi amministratori (e/o sindaci).

Compensi spettanti per revisione legale, altri servizi di verifica, consulenza fiscale e servizi diversi (art. 2427 c. 1 n. 16-bis c.c.)

I corrispettivi al revisore legale per i servizi forniti di cui all'art. 2427 n. 16-bis c.c. sono stati pari a € 3.000.

Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale

Impegni

La Cooperativa non ha assunto altri impegni oltre a quelli risultanti dallo Stato patrimoniale.

Si precisa comunque quanto segue:

- in data 01/09/2009 la Vision scsc (diretta aggiudicataria dell'appalto) ha stipulato una polizza fidejussoria con la Unipol spa, ancora vigente, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali derivanti dal contratto con l'Azienda ULSS n.6 Euganea, per una somma assicurata pari a € 532.721, la Cooperativa Sociale Antoniana come assegnataria del servizio corrisponde la quota assicurata alla Vision e beneficia della garanzia.
- in data dal 01/01/2014 Antoniana ha stipulato una polizza fideiussoria con Unipol spa legata al contratto d'appalto con l'Azienda ULSS n. 7 dell'importo annuale di € 16.154, a garanzia del corretto adempimento degli obblighi contrattuali, in data 03/08/2017 si è aggiunta la fideiussione di € 5.094,10 per la nuova gara Ulss n. 7 e la fideiussione di € 25.202,26 stipulata in data 20/11/17e quella di € 2.541,00 dell'11/12/17. La fideiussione riferita all'appalto cessato il 31/12/2017 è stata annullata nel corso del 2018.
- per l'appalto con l'Aeroporto di Treviso Antoniana ha stipulato una polizza con UNIPOL della garanzia di € 345.919.
- per l'appalto con l'Aulss n°4 di San Donà di Piave il Consorzio Vision ha stipulato una fideiussione con UNIPOL della garanzia di € 29.793,09 Antoniana corrisponde a Vision i costi della polizza relativa e della fideiussione.
- per l'appalto con l'Aulss n°2 di Treviso il Consorzio Vision ha stipulato una fideiussione con UNIPOL della garanzia di € 164.809,00. Antoniana corrisponde a Vision i costi della polizza relativa alla parte del servizio fornita e della fideiussione.

Garanzie

Le garanzie non risultanti dallo Stato patrimoniale comprendono le garanzie prestate dalla società, ossia garanzie rilasciate dalla società con riferimento a un'obbligazione propria o altrui. Alla data del bilancio non esistono garanzie prestate dalla Cooperativa.

Passività potenziali

Le passività potenziali rappresentano passività connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro, il cui ammontare non può essere determinato se non in modo aleatorio ed arbitrario. Alla data del bilancio non esistono passività potenziali.

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Operazioni realizzate con parti correlate (art. 2427 c. 1 n. 22-bis C.C.)

Ai fini di quanto previsto dalle vigenti disposizioni, si segnala che nel corso dell'esercizio chiuso al 31/12/2018 non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali che per significatività e/o rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale ed alla tutela degli soci, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Informazioni sugli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

Natura e obiettivo economico di accordi non risultanti dallo stato patrimoniale (art. 2427 c. 1 n. 22-ter C.C.)

Non sussistono accordi non risultanti dallo Stato patrimoniale dotati dei requisiti di cui al n. 22-ter dell'art. 2427 C. C.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio (art. 2427 c. 1 n. 22-quater C.C.)

Non sussistono fatti di rilievo, degni di menzione, avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Informazioni relative agli strumenti finanziari derivati ex art. 2427-bis del Codice Civile

Informazioni relative al valore equo "fair value" degli strumenti finanziari derivati (art.2427-bis c.1 n.1 C.C.)

Alla data di chiusura dell'esercizio non risultano utilizzati strumenti finanziari derivati, né sono stati scorporati dai contratti aziendali strumenti finanziari aventi i requisiti di derivati.

Azioni proprie e di società controllanti

Si precisa che:

- la società non possiede azioni proprie, neppure indirettamente;
- la società non possiede, direttamente o indirettamente, azioni o quote di società controllanti;
- nel corso dell'esercizio la società non ha posto in essere acquisti o alienazioni di azioni proprie e azioni o quote di società controllanti, anche per il tramite di società fiduciaria o interposta persona.

Informazioni relative alle cooperative

Articolo 2513 c.c parametri delle condizioni di mutualità prevalente.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2513 si evidenzia di seguito il parametro per la definizione della prevalenza. Il parametro di riferimento è quello previsto dall'art. 2513, comma 1, lett. b) del codice civile: il costo del lavoro dei soci deve essere superiore al 50% del totale del costo del lavoro di cui all'art. 2425, primo comma, punto B9. Analizzando il Conto Economico 2016 emerge quanto segue:

Attività svolta nei confronti dei soci		Attività svolta nei confronti dei non soci	
<i>Salari e Stipendi</i>			
Stipendi soci	1.029.419	Stipendi dipendenti	485.407
Totale	1.029.419	Totale	485.407
<i>Oneri sociali</i>			
Contributi Inps soci	256.411	Contributi Inps dipendenti	127.494
Contributi Inail soci	30.773	Contributi Inail dipendenti	15.421
Totale	287.184	Totale	142.915
<i>Tarattamento fine rapporto</i>			
Tfr soci	61.583	Tfr dipendenti	29.946
Altri costi del personale soci	4.110	Altri costi del personale dipendenti	
Totale	65.693	Totale	29.946
Totale attività v/soci	1.382.296	Totale attività v/non soci	658.268
Totale voce B9 Conto Economico 2017		2.040.564	
Totale costi soci		1.382.296	
Percentuale costo soci su voce B9		68%%	

Come si evince dalla tabella sopra riportata c'è la prevalenza dell'attività svolta dai soci.

Va segnalato comunque, che nel caso della Cooperativa Sociale Antoniana, poiché si tratta di cooperativa sociale, l'art. 111-septies delle disposizioni attuative del Libro V del codice civile al comma 1, primo periodo stabilisce che le cooperative sociali che rispettino le norme contenute nella legge 8 novembre 1991 n. 381 sono considerate, indipendentemente dai requisiti di cui all'art. 2513 del codice civile, cooperative a mutualità prevalente.

AGEVOLAZIONI FISCALI

Essendo la Cooperativa Sociale Antoniana una cooperativa sociale di produzione e lavoro a mutualità prevalente, essa ha diritto di usufruire delle agevolazioni fiscali previste dall'art. 11 D.p.r. 601/73, in quanto il costo del lavoro dei soci è superiore al 50% tra il 25% e il 50% di tutti gli altri costi, escluse le materie prime (nel 2018 non si è usufruito dell'agevolazione fiscale, per base imponibile negativa). Il diritto all'agevolazione è documentato dalla seguente tabella:

Totale retribuzione dei soci (A)	1.382.296
Totale costi da conto economico escluse le materie prime e sussidiarie (B)	2.139.232
Retribuzione soci su totale costi (A/B)	65%

La Cooperativa Sociale Antoniana ha altresì diritto di usufruire dell'agevolazione fiscale di cui all'art. 12 della Legge 904/77, senza le limitazioni contenute nei commi 460, 461 e 462 della legge 311/2004, come previsto dalla circolare dell'Agenzia delle Entrate n. 34/E del 15/07/2005.

Per l'imposta Irap la Cooperativa Sociale Antoniana ha usufruito dell'aliquota agevolata del 3,35% prevista per le cooperative sociali di cui all'art. 2, c.1, lett. a) della L.R. n.23/2006 iscritte nella sez. A dell'albo regionale delle cooperative sociali di cui all'art.5, c.2, lett. a) della medesima L.R. n.23/2006.

RISTORNI

Come previsto dall'art.35 dello Statuto, dall'art.7 del regolamento approvato dall'assemblea dei soci in data 27/06/2002 ai sensi dell'art. 6 della Legge 142/2001, debitamente depositato presso la Direzione Provinciale del lavoro e il regolamento dei ristorni approvato dall'assemblea dei soci in data 23/04/2013, il Consiglio di Amministrazione che redige il bilancio di esercizio può appostare somme al conto economico a titolo di ristorno qualora lo consentano le risultanze dell'attività mutualistica. I ristorni non possono superare il 30% dei trattamenti retributivi complessivi corrisposti ai soci subordinati e non, come previsto all'art. 7 del Regolamento e dell'art. 3, comma 2 lett. b della Legge 142/2001, l'erogazione può essere diretta, sottoforma di integrazione salariale e/o aumento gratuito di capitale sociale.

Oltre al principio sopra indicato, c'è un ulteriore vincolo, che consiste nel limitare la distribuibilità dei ristorni, all'avanzo di gestione che deriva esclusivamente dall'attività caratteristica svolta dalla cooperativa nei confronti dei soci. Alla determinazione dell'avanzo di gestione caratteristica si deriva applicando la percentuale di prevalenza di cui all'art. 2513 c.c., che nel nostro caso è il 68%, al risultato calcolato nel seguente modo: (utile d'esercizio) + ristorno – (se di segno positivo) la voce D (rettifiche di valore delle attività finanziarie) e la voce E (proventi e oneri straordinari) del Conto Economico, che nel nostro caso è pari a € 32.621. Quindi il disavanzo di gestione è pari a € 22.182.

Si fa presente che nel bilancio 2018 non si è proceduto ad appostare alcun ristorno. Si precisa che ai sensi dell'art. 4 c.2 Legge 142/2001 i ristorni erogati sotto forma di integrazione retributiva non sono assoggettati a contribuzione previdenziale, in quanto considerati redditi da lavoro dipendente, mentre per i ristorni erogati sotto forma di aumento gratuito del capitale sociale la percezione effettiva dello stesso viene posticipata al momento della liquidazione del socio (recesso, esclusione o mortis causa), con applicazione della ritenuta a titolo d'imposta pari al 26%, prevista dall'art. 27 D.p.r. 600/73 e successive modifiche.

Si precisa, infine, che i ristorni sono ammessi in deduzione dal reddito così come previsto dall'art. 12 D.p.r. 601/73, viceversa, non sono deducibili ai fini IRAP, il tutto in ottemperanza a quanto previsto dalle circolari ministeriali del 15/07/2005 n. 34/E e del 09/04/2008 n. 35/E.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Commi 125, 127 – Contributi, sovvenzioni, vantaggi economici ricevuti

In ottemperanza agli adempimenti di trasparenza e pubblicità previsti ai sensi della L. n. 124/2017 art. 1 c. 125-127, che ha imposto a carico delle imprese l'obbligo di indicare in nota integrativa "sovvenzioni, contributi e comunque vantaggi economici di qualunque genere", si riportano di seguito gli estremi dei relativi importi:

Soggetto erogatore	Valore contributo 2018	Riferimento normativo
Stato Italiano	149.900	Ricerca & Sviluppo L. 190 e s.m.i. 2017
Stato Italiano	3.178	5 per mille L. 190/2014 art. 1 c. 154

Proposta di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Proposta di destinazione dell'utile di esercizio

Sulla base di quanto esposto si propone di destinare l'utile di esercizio, ammontante a complessivi euro 32.621, come segue:

- 30%, pari a euro 9.786,30, alla riserva legale;
- 3% pari a euro 978,63 al Fondo Mutualistico;
- rimanente pari a euro 21.856,07 alla riserva straordinaria indivisibile non distribuibile.

Nota integrativa, parte finale

Considerazioni conclusive

Sulla base di quanto esposto, Vi invitiamo ad approvare il Bilancio 2018 composto: dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa.

Il bilancio composto: dallo Stato patrimoniale, dal Conto Economico, dalla Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

CAMPOSAMPIERO (PD) lì, 29/03/2019

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente DORIS MICHELE